In principio era Dylan

C’era una volta il cantante di strada, il folk singer, che nelle città americane sfogava il proprio senso di ribellione in canzoni, che rimanevano inevitabilmente confinate in un ambito limitato. Con il menestrello Bob Dylan nasce però la figura del cantautore a livello internazionale, che incarna la protesta di una generazione sulle orme dell’antesignano Woody Guthrie. I temi che egli tocca sono la discriminazione razziale, lo sfruttamento dei minorenni, la pace, la libertà, gli emarginati, ma Dylan sa anche esprimere i sogni e i desideri di tutti noi. Per questo l’Accademia svedese gli ha assegnato il Premio Nobel per la Letteratura "per aver creato nuove espressioni poetiche nella grande tradizione della canzone americana". Per questo anche noi vogliamo conoscerlo e cantarlo. A lui il merito di aver nobilitato la canzone d'autore, dimostrandoci che essa può diventare un'opera d'arte.

Blowin in the wind 1962 (1963)

Dylan è uno dei primi “bianchi” a suonare l’armonica a bocca in modo blues, e ad adattare le atmosfere blues alle tematiche della denuncia sociale e del cambiamento degli anni sessanta. La melodia di questa canzone fu infatti ispirata all'autore da un canto degli schiavi afroamericani. Al centro della sua visionaria poeticità sono il senso della condizione umana e l'incapacità dell'uomo di ripudiare in maniera definitiva e totale ogni tipo di guerra. Nel ritornello – rivolto metaforicamente a un ipotetico amico, nel quale si potrebbe identificare l'intera umanità - si lascia uno spiraglio all'ottimismo: una risposta che c'è, e a portarla basterà un *soffio di vento*.

|  |  |
| --- | --- |
| Quante strade deve percorrere un uomo prima che lo si possa chiamare uomo? Sì, e quanti mari deve sorvolare una bianca colomba prima che possa riposare nella sabbia? Sì, e quante volte le palle di cannone dovranno volare prima che siano per sempre bandite? La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento La risposta sta soffiando nel vento Quante volte un uomo deve guardare verso l'alto prima che riesca a vedere il cielo? Sì, e quante orecchie deve avere un uomo prima che possa sentire la gente piangere?  | Sì, e quante morti ci vorranno perché egli sappia che troppe persone sono morte? La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento La risposta sta soffiando nel vento Quanti anni può esistere una montagna prima di essere spazzata fino al mare? Sì, e quanti anni la gente deve vivere prima che possa essere finalmente libera? Sì, e quante volte un uomo può voltare la testa fingendo di non vedere? La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento La risposta sta soffiando nel vento |

It's All Over Now, Baby Blue (1965)

Il testo del brano presenta forti influenze dalla poesia simbolista. Nel corso degli anni ci sono state molte speculazioni sulla presunta identità di "Baby Blue". Potrebbe essere appunto una ragazza triste, forse Joan Baez, che poi canterà questa canzone, con la quale Dylan aveva una relazione all'epoca, oppure il cantante David Blue, amico di Dylan sin dai tempi del Greenwich Village, o il folk singer Paul Clayton, che oltretutto aveva gli occhi azzurri, in quel caso blue non nel senso di triste, ma nel senso letterale del termine; infine il pubblico stesso del primo Dylan acustico, che si sentiva tradito dal suo cambio stilistico, dal folk al rock.

|  |  |
| --- | --- |
| Ora devi andartene, prendi quello che ti serve quello che pensi possa durare Ma qualsiasi cosa tu decida di conservare, faresti meglio ad afferrarlo in fretta Ecco laggiù il tuo orfano con il fucile che piange come un fuoco nel sole I santi stanno arrivando ed è tutto finito ora, bambina triste.L’autostrada è per i giocatori d’azzardo, farai meglio ad usare il tuo cervello. Tieniti quello che hai accumulato per caso. Il pittore a mani vuote delle tue strade sta disegnando folli ricami sulle tue lenzuola Persino il cielo si accartoccia sotto di te ed è tutto finito ora, bambina triste. | Tutti i tuoi marinai col mal di mare remano verso casa Tutti i tuoi eserciti di renne vanno verso casa L’innamorato che ha appena varcato la tua porta Ha raccolto tutte le sue coperte dal pavimento Persino il tappeto si muove sotto di te ed è tutto finito ora, bambina tristeMetti giù le tue pietre per guadare, qualcosa ti chiama. Dimentica i morti che hai lasciato, non ti seguiranno Il vagabondo che bussa alla tua porta indossa gli abiti che una volta indossavi tu Accendi un altro fiammifero, ricomincia da capo è tutto finito ora, bambina triste |

Donna, Donna, Donna (1935 - 1960)

Il vitello, uno degli animali più usati per i sacrifici, è un riferimento forte ed un disperato omaggio a tutte le piccole vittime di tutte le guerre che sono state massacrate da assassini che non hanno esitato “a calare il coltello nella loro tenera forza”.

Joan come spesso fa recupera i testi della canzone popolare, come "Donna, donna, donna" scritta nel 1935 dal musicista ebreo Sholom Secunda, rielaborando una canzone popolare polacca. Un canto che dà un voce a tutto il mare di dolore che la guerra degli uomini fa scorrere tra i suoi stessi piccoli figli deboli ed indifesi, prime vittime di tutti i conflitti, un mare che travolge, distrugge e uccide vite e futuro, in tanti, troppi luoghi sulla Terra e che - qualche volta - riesce a lambire anche le nostre coscienze di “uomini liberi” e riesce a farci alzare, indignare, impegnare, gridare “No alla guerra!”

Il ritornello della canzone, in yiddish “Dona, dona”, ma spesso reso anche come “Dana, dana” o “Donna, donna,” è ritenuto da alcuni un'invocazione ebraica a Dio (in ebraico: Adonay "mio Signore".

|  |  |
| --- | --- |
| Su un carro merci destinato al mercatoc’è un vitello dallo sguardo tristein alto su di lui c’è una rondineche vola veloce nel cielo.Come se la spassano i ventiridono con tutta la loro forzaridono e ridono per tutto il giornoe per metà della notte d’estate.Donna, Donna, Donna, DonnaDonna, Donna, Donna, Don.- Smettila di lamentarti - disse il contadino- Chi ti ha detto di essere un vitello?Perché non hai ali con cui volarecome la rondine così orgogliosa e libera? -Come se la spassano i ventiridono con tutta la loro forzaridono e ridono per tutto il giornoe per metà della notte d’estate. | Donna, Donna, Donna, DonnaDonna, Donna, Donna, DonDonna, Donna, Donna, DonnaDonna, Donna, Donna, Don.I vitelli è facileche vengano imprigionati e macellatisenza neanche mai saperne il motivoma chiunque ci tenga alla libertàha imparato a volare come la rondine.Come se la spassano i ventiridono con tutta la loro forzaridono e ridono per tutto il giornoe per metà della notte d’estate.Donna, Donna, Donna, DonnaDonna, Donna, Donna, DonDonna, Donna, Donna, DonnaDonna, Donna, Donna, Don.”. |

Farewell Angelina (1965)

Questa canzone di Dylan è stata resa famosa da Joan Baez. Una versione cantata da Dylan è stata pubblicata solo nel 1991. Scrive Alberto Truffi:

«La canzone si riferisce evidentemente ad un ragazzo richiamato per andare in guerra, che saluta la sua ragazza. All'epoca della canzone era in pieno svolgimento la guerra del Vietnam, ed in USA la leva era ancora obbligatoria, quindi il riferimento è trasparente.» (Alberto Truffi)

|  |  |
| --- | --- |
| Addio Angelinale campane della coronasono state rubate dai banditiIo devo seguirne il suonoIl triangolo tintinnae le trombe suonano lenteAddio AngelinaIl cielo va a fuocoe devo andareNon c'è bisogno di arrabbiarsiNon c'è bisogno di incolpareNon c'è niente da provareTutto è sempre ugualeCome una tavola vuotasul bordo del mareAddio Angelinail cielo tremae devo partire | King Kong e i follettiballano sui tettidei tanghi in stile Valentinomentre le mani dell'uomo truccatochiudono gli occhi del mortoper non imbarazzare nessunoAddio AngelinaIl cielo è imbarazzatoe devo andareLe mitragliatrici ruggisconoi burattini tirano pietrei demoni inchiodano bombe ad orologeriaalle mani degli orologiChiamami con qualsiasi nome tu voglianon lo negherò maiAddio Angelinail cielo sta eruttandoe devo andare dove c'è quiete |

There But For Fortune (1966)

Questa è la più bella canzone di Phil Ochs, ed è forse il più grande atto di accusa a tutti quelli che vivono la loro vita senza rendersi conto di quanto è stato dato loro, quindi forse il più severo atto di accusa a ciascuno di noi.

|  |  |
| --- | --- |
| Fammi vedere una prigione, fammi vedere una galera,Fammi vedere un prigioniero con la faccia impalliditaE io ti farò vedere un ragazzo, e ci son molte ragioniChe, solo per caso, quel ragazzo non sia io o te, io e te.Fammi vedere il vicolo, fammi vedere il treno,Fammi vedere il vagabondo che dorme fuori, sotto la pioggia,E io ti farò vedere un ragazzo, e ci son molte ragioniChe, solo per caso, quel ragazzo non sia io o te, io e te. | Fammi vedere le macchie di whisky sul pavimento,Fammi vedere l'ubriaco che inciampa fuori dalla porta,E io ti farò vedere un ragazzo, e ci son molte ragioniChe, solo per caso, quel ragazzo non sia io o te, io e te.Fammi vedere il paese dove son dovute cadere le bombe,Fammi vedere le rovine degli edifici una volta tanto alti,E io ti farò vedere un giovane paese, e ci son molte ragioniChe, solo per caso, quel paese non siamo io o te, io e te. |

Where have all the flowers gone (1956)

Questa è invece una canzone di Pete Seeger, che la compose dopo aver letto un romanzo russo, e rappresenta una delle più belle canzoni contro la guerra e il militarismo.

|  |  |
| --- | --- |
| Dove sono finiti i fiori,nello scorrer del tempo,Dove sono finiti i fioritanto tempo fa?Dove sono finiti i fiori?Li han presi tutti le ragazze!E quando impareranno, allora,Quando impareranno?Dove sono finite le ragazze,nello scorrer del tempo,Dove sono finite le ragazzetanto tempo fa?Dove sono finite le ragazze?Le han prese tutte i ragazzi!E quando impareranno, allora,Quando impareranno?Dove sono finiti i ragazzi,nello scorrer del tempo,Dove sono finiti i ragazzi,tanto tempo fa?Dove sono finiti i ragazzi?Tutti quanti sono soldati!E quando impareranno, allora,Quando impareranno? | E dove sono finiti i soldati,nello scorrer del tempo,Dove sono finiti i soldati,tanto tempo fa?Dove sono finiti i soldati?Tutti quanti dentro alle tombe!E quando impareranno, allora,Quando impareranno?E dove sono finite le tombe,nello scorrer del tempo,Dove sono finite le tombe,tanto tempo fa?Dove sono finite le tombe?Sono ridiventate fiori!E quando impareranno, allora,Quando impareranno?Dove sono finiti i fiori,nello scorrer del tempo,Dove sono finiti i fioritanto tempo fa?Dove sono finiti i fiori?Li han presi tutti le ragazze!E quando impareranno, allora,Quando impareranno? |

Where have all the flowers gone (1956)

|  |  |
| --- | --- |
| G EmWhere have all the flowers gone?C DLong time passingG EmWhere have all the flowers gone?C DLong time agoG EmWhere have all the flowers gone?C DGirls have picked them every oneC GWhen will they ever learn?C D GWhen will they ever learn?G EmWhere have all the young girls gone?C DLong time passingG EmWhere have all the young girls gone?C DLong time agoG EmWhere have all the young girls gone?C DTaken husbands every oneC GWhen will they ever learn?C D GWhen will they ever learn?G EmWhere have all the young men gone?C DLong time passingG EmWhere have all the young men gone?C DLong time ago | G EmWhere have all the young men gone?C DGone for soldiers every oneC GWhen will they ever learn?C D GWhen will they ever learn?G EmWhere have all the soldiers gone?C DLong time passingG EmWhere have all the soldiers gone?C DLong time agoG EmWhere have all the soldiers gone?C DGone to graveyards every oneC GWhen will they ever learn?C D GWhen will they ever learn?G EmWhere have all the graveyards gone?C DLong time passingG EmWhere have all the graveyards gone?C DLong time agoG EmWhere have all the graveyards gone?C DCovered with flowers every oneC GWhen will we ever learn?C D GWhen will we ever learn? |

Don't Think Twice, It's All Right 1962 (1963)

Un’altra tradizione in cui si inserisce Dylan è quella del finger picking. In questa canzone si rivolge alla sua ragazza, che tra l’altro in quel periodo aveva lasciato gli Stati Uniti. Forse alla fine della canzone la lascerà, mettendo fine alla loro relazione. Leggendo il testo veniamo però sorpresi dal modo e dalla tranquillità con cui Dylan parla alla ragazza: nonostante le rinfacci molte cose “tu sei il motivo per il quale vado via” e “avresti potuto fare di meglio, ma non mi interessa, hai solamente sprecato il mio tempo prezioso” comunque non c’è un litigio tra i due, ma quasi un monologo da parte dell’autore, che proprio per evitare uno scontro violento con la ragazza, ribadisce, forse con un filo di ironia, più volte il concetto chiave di tutta la canzone: “ma non pensarci su, va tutto bene”

|  |  |
| --- | --- |
| Non serve stare seduta a chiederti perché, ragazzaNon è il caso, comunque E non serve stare seduta a chiederti perché, ragazzaSe non capisci ancora Quando il tuo gallo canterà all'alba Guarda fuori dalla tua finestra e me ne sarò andato Tu sei il motivo per il quale vado via Ma non pensarci, va tutto bene.Non serve accendere la tua luce, ragazzaQuella luce che non ho mai visto E non serve accendere la tua luce, ragazzaSono sul lato oscuro della strada Ancora speravo ci fosse qualcosa che tu potessi fare o dire Per cercare di farmi cambiare idea e restare Ma noi non abbiamo mai parlato abbastanza Ma non pensarci, va tutto bene. | Non serve gridare il mio nome, ragazza Come non hai mai fatto Non serve gridare il mio nome, ragazza Non posso più sentirti Sto pensando e domandandomi in tutti i modi lungo la strada Una volta ho amato una donna, una bambina, mi sono detto Gli ho dato il mio cuore ma lei voleva la mia anima Ma non pensarci, va tutto bene.Sto attraversando questa lunga e solitaria strada, ragazzaDove sono diretto non posso dirlo Ma a presto è una parola troppo bella, ragazzaCosì dirò solamente addio Non sto dicendo che mi hai trattato male Avresti potuto fare di meglio ma non mi interessa Hai solamente sprecato il mio tempo prezioso Ma non pensarci, va tutto bene. |

A Hard Rains Gonna Fall (1962)

Scritta al tempo della crisi dei missili a Cuba nell'ottobre del 1962, secondo molti si riferisce al fall-out atomico, la caduta come pioggia delle scorie radioattive in seguito all'esplosione di una atomica. Probabilmente, però, come sottolineato dallo stesso Dylan in più di un'occasione, la canzone trascende questa semplice interpretazione pur confermandola, per assurgere ad un significato più universale e ricco di sottintesi biblici e apocalittici, come l’uso di numeri carichi di significato simbolico, come il 12, 6 e 7.

|  |  |
| --- | --- |
| Dove sei stato amore mio,dove sei stato figlio dagli occhi blu.Ho inciampato nel fianco di dodici montagne.Ho camminato e strisciato su sei strade contorte.Ho camminato nel buio di tristi foreste.Sono stato davanti ad oceani di morte.Nei cimiteri ho sfiorato le labbra alla sorteE vedrai anche qui una dura pioggia cadereChe cosa hai visto bambino mio,che cosa hai visto figlio dagli occhi blu.Ho visto un neonato circondato dai lupi.Ho visto strade diamante ma nessuno a seguirle.Ho visto un albero nero gocciolare di sangue.Stanze piene di uomini con in mano le spranghe.Ho visto sette scale bianche affondare nel mareed ho visto parlare con vani sospiri.Ho visto spade e fucili in mano ai bambini.E vedrai anche qui una dura pioggia cadereE che cosa hai sentito amore mio,che cosa hai sentito figlio dagli occhi blu.Ho sentito il fragore avvertire il silenzio.Ho sentito un fragore da sommergere il mondo. | Ho sentito i soldati e le loro mani in fiammeed ho sentito sussurrare e nessuno ascoltare.Ho sentito di un uomo ferito nel cuoreed un altro che vendeva all’odio il suo nome.E vedrai anche qui una dura pioggia cadereChe cosa farai dolce amore mio,che cosa farai figlio dagli occhi blu.Tornerò quando la pioggia comincia a cadere.Camminerò dentro al cuore di selve oscure,dove tanta è la gente e vuote le mani,dove la polvere al veleno contamina i mari,dove la casa nel bosco è una fredda prigione,dove la faccia del boia è nascosta bene,dove brutta è la fame e le anime perse,dove nero è il colore e il numero è zero. Lo dirò pensando forte, più forte, respirando. Rifletterò dalle montagne, cosi tutti vedranno.Starò in piedi sull’oceano finche i piedi potrannoma saprò bene la canzone per alzare il mio canto.E vedrai anche qui una dura pioggia cadere |

The times they are changin’ 1963 (1964)

Dylan compone questa definita dal critico Michael Gray come l'"archetipo della canzone di protesta" nel 1963 prima della morte di Kennedy, e la canta la sera dopo l’attentato in cui morì il presidente, una provocazione contro i genitori benpensanti, come quando canta “i vostri figli e le vostre figlie/sono al dì la dei vostri comandi”, ma attenzione che il cambiamento non è solo di carattere politico perché “il primo ora/sarà l'ultimo poi”. Darà poi mil titolo all’album dell’anno successivo 1964. Leggo la traduzione:

|  |  |
| --- | --- |
| Venite intorno gentedovunque voi vagateed ammettete che le acqueattorno a voi stanno crescendoed accettate che prestosarete inzuppati fino all'osso.E se il tempo per voirappresenta qualcosafareste meglio ad incominciare a nuotareo affonderete come pietreperché i tempi stanno cambiando.Venite scrittori e criticiche profetizzate con le vostre pennee tenete gli occhi ben apertil'occasione non torneràe non parlate troppo prestoperché la ruota sta ancora girandoe non c'è nessuno che può direchi sarà scelto.Perché il perdente adessosarà il vincente di domaniperché i tempi stanno cambiando.Venite senatori, membri del congressoper favore date importanza alla chiamatae non rimanete sulla portanon bloccate l'atrioperché quello che si feriràsarà colui che ha cercato di impedire l'entrata | c'è una battaglia fuorie sta infuriando.Presto scuoterà le vostre finestree farà tremare i vostri muriperché i tempi stanno cambiando.Venite madri e padrida ogni parte del Paesee non criticatequello che non potete capirei vostri figli e le vostre figliesono al dì la dei vostri comandila vostra vecchia stradasta rapidamente invecchiando.Per favore andate via dalla nuovase non potete dare una manoperché i tempi stanno cambiando.La linea è tracciataLa maledizione è lanciataIl più lento adessoSarà il più veloce poiEd il presente adessoSarà il passato poiL'ordine sta rapidamentescomparendo.Ed il primo oraSarà l'ultimo poiPerché i tempi stanno cambiando. |

The times they are changin’

|  |  |
| --- | --- |
|  G Em C GCome gather 'round people wherever you roam G Em C DAnd admit that the waters around you have grown G Em C GAnd accept it that soon you'll be drenched to the bone G Am DIf your time to you is worth savin' D Cadd9 G/B D/ASo you better start swimming or you'll sink like a stone G C D GFor the times, they are a-chang - in'[Verse 2] G Em C GCome writers and critics who prophecies with your pen G Em C DAnd keep your eyes wide the chance won't come again G Em C GAnd don't speak too soon for the wheel's still in spin G Am DAnd there's no tellin' who that it's namin' D Cadd9 G/B D/AFor the loser now will be later to win G C D GFor the times they are a-chang-in'[Verse 3] G Em C GCome senators, congressmen please heed the call G Em C DDon't stand in the doorway, don't block up the hall G Em C GFor he that gets hurt will be he who has stalled |  G Am DThere's a battle outside and it's ragin' D Cadd9 G/B D/AIt'll soon shake your windows and rattle your walls G C D GFor the times they are a-changin'[Verse 4] G Em C GCome mothers and fathers throughout the land G Em C DAnd don't criticize what you don't understand G Em C GYour sons and your daughters are beyond your command G Am DYour old road is rapidly agin' D Cadd9 G/B D/APlease get out of the new one if you can't lend a hand G C D GFor the times they are a-changin'[Verse 5] G Em C GThe line it is drawn the curse it is cast G Em C DThe slow one now will later be fast G Em C GAs the present now will later be past G Am DThe order is rapidly fadin' D Cadd9 G/B D/AAnd the first one now will later be last G C D GFor the times they are a-changin' |

It Ain't Me Babe (1964)

Questa canzone può essere interpretata i molti modi. Più semplicemente potrebbe riferirsi alla rottura della relazione sentimentale con una donna alla quale Dylan dice "Quello non sono io, bambina", indicandole con amarezza che non è lui l'uomo della sua vita. Oppure potrebbe essere un urlo di protesta nei confronti del suo pubblico: Non sono quello che tu ti sei costruito nella mente. Altri interpretano questa canzone come una critica alla contemporanea guerra del Vietnam. In questo caso il cantante intende gettare dalla finestra la bandiera americana e i fiori sarebbero una metafora per le medaglie al valore. Lasciamo a voi (e ai critici) scegliere quale interpretazione dare.

|  |  |
| --- | --- |
| Vattene dalla mia finestra,vattene alla velocità che preferisci.Non sono quello che vuoi, baby,non sono quello di cui hai bisogno.Dici di cercare qualcunoChe non sia mai debole ma sempre forte,per proteggerti e difendertiquando hai ragione o quando hai torto,qualcuno che ti apra una a una tutte le porte,Ma non sono io, bambina,No, no, no, non sono io, bambina,non sono io, quello che cerchi, bambina.Vattene leggera dal davanzale, baby,scendi dolcemente a terra.Non sono quello che vuoi, baby,io ti deluderò soltanto.Dici di stare cercando qualcunoChe prometta di non lasciarti mai,qualcuno che chiuda i suoi occhi per te,qualcuno che chiuda il suo cuore,qualcuno che muoia per te ed anche di più,ma non sono io, bambina,No, no, no non sono io, bambina,non sono io, quello che cerchi, bambina. | Svanisci nella notte, baby,ogni cosa all'interno è fatta di pietra.Niente si muove qui dentroE comunque non sono solo.Dici di stare cercando qualcunoChe ti sollevi ogni volta che cadi,che raccolga fiori costantementee che corra ogni volta che chiami,un amante per la tua vita e niente più,ma non sono io, bambina,No, no, no, non sono io, bambina,non sono io, quello che cerchi, bambina. |

Catch the wind (1965)

Donovan è l'erede europeo di Bob Dylan. Nella tenera poesia del testo, la dolente rievocazione di un amore impossibile;

|  |  |
| --- | --- |
| Acciuffa il ventoNelle fredde ore e minuti dell'incertezzaio voglio esserenel caldo abbraccio della tua amorevole menteSentirti tutt'intorno a me,prendere la tua manolungo la spiaggiaah, ma posso tentare di acciuffare il ventoQuando il tramonto impallidisce il cieloVoglio nascondere un po' del tempo dietro il tuo sorrisoed ovunque guarderei, i tuoi occhi trovereiPer me, amarti ora sarebbe la cosa più dolceah, ma posso tentare di acciuffare il vento Quando la pioggia ha tappezzato di lacrime le foglieti voglio vicino per uccidere le mie paureper aiutarmi a lasciare alle spalle tutta la mia depressionePer stare nel tuo cuore,dove voglio essere e desidero esserci, ah, ma posso provare ed acciuffare il vento ah, ma posso provare ad acciuffare il vento | Svanisci nella notte, baby,ogni cosa all'interno è fatta di pietra.Niente si muove qui dentroE comunque non sono solo.Dici di stare cercando qualcunoChe ti sollevi ogni volta che cadi,che raccolga fiori costantementee che corra ogni volta che chiami,un amante per la tua vita e niente più,ma non sono io, bambina,No, no, no, non sono io, bambina,non sono io, quello che cerchi, bambina. |

Colours (1965)

Questa canzone molto semplice segue di pochi mesi il primo successo di Catch the wind.

|  |  |
| --- | --- |
| Acciuffa il ventoNelle fredde ore e minuti dell'incertezzaio voglio esserenel caldo abbraccio della tua amorevole menteSentirti tutt'intorno a me,prendere la tua manolungo la spiaggiaah, ma posso tentare di acciuffare il ventoQuando il tramonto impallidisce il cieloVoglio nascondere un po' del tempo dietro il tuo sorrisoed ovunque guarderei, i tuoi occhi trovereiPer me, amarti ora sarebbe la cosa più dolceah, ma posso tentare di acciuffare il vento Quando la pioggia ha tappezzato di lacrime le foglieti voglio vicino per uccidere le mie paureper aiutarmi a lasciare alle spalle tutta la mia depressionePer stare nel tuo cuore,dove voglio essere e desidero esserci, ah, ma posso provare ed acciuffare il vento ah, ma posso provare ad acciuffare il vento | Svanisci nella notte, baby,ogni cosa all'interno è fatta di pietra.Niente si muove qui dentroE comunque non sono solo.Dici di stare cercando qualcunoChe ti sollevi ogni volta che cadi,che raccolga fiori costantementee che corra ogni volta che chiami,un amante per la tua vita e niente più,ma non sono io, bambina,No, no, no, non sono io, bambina,non sono io, quello che cerchi, bambina. |

Like a rolling stones (1965)

Questa canzone rappresenta una svolta, la liberazione del poeta Dylan, che abbandona il suo stato di idolo della folla e compie il tradimento, abbandonando il folk per il rock della band, lasciando da parte quell’immagine di profeta in cui si era ritrovato rinchiuso senza volerlo, una maschera costruitagli dal pubblico e nella quale non riesce più a riconoscersi. Dylan si sente prigioniero di qualcosa che non è, ricerca una via alternativa, vuole sentirsi libero di seguire la propria strada, per poter essere del tutto sincero con se stesso.

|  |  |
| --- | --- |
| Tanto tempo fa ti vestivi così beneDa giovane gettavi una moneta ai mendicanti, vero?La gente ti chiamava, diceva "attenta bambola! Sei destinata a cadere"Tu pensavi che stessero tutti scherzandoEri solita ridereDi tutti quelli che vivevano come fannulloniOra non parli così ad alta voceOra non sembri così orgogliosaNel tuo dover elemosinare il tuo prossimo pastoCome ci si sente Senza una casa?Come una completa sconosciuta,Come una pietra che rotola?Sei andata alle scuole più prestigiose, tutto bene, signorina solitariaMa sai che ti piaceva solo ubriacartiNessuno ti ha mai insegnato come vivere per la stradaEd ora dovrai abituarticiDicevi che non saresti mai scesa a compromessiCon il vagabondo misterioso, ma adesso ti rendi contoChe lui non sta vendendo alcun alibiMentre tu fissi nel vuoto dei suoi occhiE gli chiedi "facciamo un accordo?"Come ci si sente ad essere sola? | Non ti sei mai guardata intorno per vedere lo sguardo cupo dei giocolieri e dei clownsQuando tutti loro facevano trucchi per teNon hai mai capito che non è belloLasciare che altri ti divertanoEri solita andare sul cavallo cromato con il tuo diplomaticoChe portava sulla sua spalla un gatto siameseAdesso è dura dal momento che ti sei accortaChe in realtà non era come ti dicevaDopo che ti ha portato via tutto quello che poteva rubarti. Come ci si sente?La principessa sul campanile e tutte le belle personeStanno bevendo e pensando che ce l'hanno fattaE si scambiano tutti preziosi regaliMa tu faresti meglio a prendere il tuo anello di diamanti e ad impegnarlo, tesoroEri solita ridereDel Napoleone in stracci e del linguaggio che egli usavaVà da lui ora, ti sta chiamando non puoi rifiutareQuando non possiedi più nulla non hai nulla da perdereSei invisibile ora, non hai segreti da nascondere. Come ci si sente? |

Just like a woman (1966)

Il brano ha come soggetto una figura femminile che si comporta appunto come una donna (traduzione del titolo in italiano). «Parla proprio come una donna, fa l'amore proprio come una donna, ma va in crisi proprio come una bimba» canta Dylan nel ritornello, descrivendo le due personalità differenti della protagonista.

|  |  |
| --- | --- |
| Nessuno soffre staseramentre io sto sotto la pioggiatutti lo sannoquella ragazza mi ha agganciatoma adesso vedo che tutti i suoi fiocchi e nastrinisono caduti dai suoi ricciolilei attrae proprio come una donnafa l'amore proprio come una donnae soffre proprio come una donnama scoppia a piangere proprio come una bambinala regina Maria è mia amicasì penso che l'andrò a vedere di nuovolo capiscono tuttiquella ragazza non potrà essere contentafinché non capirà finalmenteche è come tutti gli altricon il suo profumo la sua anfetamina le sue perle | lei attrae proprio come una donnafa l'amore proprio come una donnae soffre proprio come una donnama scoppia a piangere proprio come una bambinapioveva fin dal principioma là fuori io morivo di setecosì sono entrato qui dentroe la tua antica maledizione fa malema quello che è peggioè questo dolore che sento quinon posso più restarenon capisci che non ce la facciosì penso che è ora che ci separiamoquando ci rincontreremo e ci presenteranno come amicinon far vedere ti prego che mi hai conosciuto quandoavevo fame ed era il tuo mondoah tu fai finta proprio come una donnae fai l'amore proprio come una donnae poi soffri proprio come una donnama scoppi a piangere proprio come una bambina |

I shall be released (1967)

Il 5 dicembre 1975 Bob Dylan suonò in carcere per il pugile Rubin "Hurricane" Carter, ingiustamente accusato di omicidio da un tribunale la celebre Hurricane. Anche in questa canzone, che appartiene già alla fase in cui Dylan suona con una band rock, assume il punto di vista del carcerato, riflettendo su come lui sia capitato in carcere, concludendo che comunque, alla fine verrà liberato. Lo scrittore Mike Marqusee disse che "il narratore in prima persona della canzone parla da una cella carceraria". Il carcere - e di riflesso la crudeltà e l'ingiustizia del sistema giudiziario - sono motivi ricorrenti nell'opera di Dylan, ma in questa composizione Dylan associa l'idea dell'imprigionamento personale a questioni sociali più grandi combinandole con un'ancestrale bisogno di libertà.

|  |  |
| --- | --- |
| Dicono che tutto può essere sostituitoe tuttavia ogni distanza non è vicinaCosì ricordo ogni voltodi ogni uomo che mi ha messo quiVedo la mia luce che splendeda ovest ad estDa un momento all'altro, da un momento all'altro sarò liberatoDicono che tutti hanno bisogno di protezionee dicono che tutti devono caderee tuttavia giuro che vedo il mio riflessoda qualche parte al di là di questo muro | Vedo la mia luce che splendeda ovest ad estDa un momento all'altro, da un momento all'altrosarò liberatoAccanto a me in questa folla solitariac'è un uomo che giura che non ha colpeTutto il giorno lo sento gridaree supplicare che lo hanno incastratoVedo la mia luce che splendeda ovest ad estDa un momento all'altro, da un momento all'altrosarò liberato |

Knocking on heaven’s door (1973)

Knockin' on Heaven's Door è una canzone scritta da Bob Dylan per la colonna sonora del film Pat Garrett & Billy the Kid, del 1973, che risuona quando Slim Pickens (lo sceriffo anziano), colpito allo stomaco, muore assistito dalla moglie (Mama), sullo sfondo di un rosso tramonto. Il testo è strettamente collegato al film per cui è diventato colonna sonora, *Pat Garrett & Billy the Kid*. Pat e Billy sono due grandi amici che giungono assieme nel Nuovo Messico. Ad un certo punto della loro vita, i due prendono strade opposte; il primo diventa sceriffo, mentre il secondo diventa un pericoloso bandito. Famosa la versione di questa canzone dei Guns N' Roses.

|  |  |
| --- | --- |
| Mamma, toglimi di dosso questo distintivonon posso più usarlosi sta facendo scuro, troppo scuro per vedereè come se stessi bussando alle porte del cielo Bussando alle porte del cielobussando alle porte del cielobussando alle porte del cielobussando alle porte del cielo | Mamma, metti le mie pistole per terranon posso più sparare dei colpiquella lunga nuvola nera sta scendendoè come se stessi bussando alle porte del cielo Bussando alle porte del cielobussando alle porte del cielobussando alle porte del cielobussando alle porte del cielo |

Forever young (*Planet waves* 1974)

Dylan dedica questa canzone al figlio Jakob (che in età adulta seguirà le orme del padre come leader dei Wallflower) considerata una delle vette della poetica dylaniana oltre che il brano della rinascita artistica del cantautore. Forever Young ha un testo semplice e diretto, eppure incredibilmente poetico. Dylan parla al proprio figlio e a tutte le nuove generazioni, ma il messaggio è rivolto soprattutto agli adulti, che hanno perso l’innocenza e il desiderio di cambiare il mondo. La canzone è un inno alla vita e alla speranza, un invito ad affrontare l’esistenza con il coraggio e lo sguardo incantato della gioventù. Essere giovani non significa vivere al di là delle proprie possibilità biologiche o cercare di fermare a tutti i costi il proprio declino fisico. La gioventù è semplicemente un’attitudine alla purezza ( “Possa tu crescere per essere giusto, possa tu crescere per essere sincero”), alla ricerca del bello (“…e vedere le luci che ti circondano “), al coraggio (“stare eretto e forte”) e all’integrità morale (“Possa tu avere delle forti fondamenta”). La gioventù risiede, soprattutto, nella capacità di dare respiro e forza ai sogni. A prescindere dall’età di ciascuno di noi.

|  |  |
| --- | --- |
| Possa Dio benedirti e proteggerti sempre possano tutti i tuoi desideri diventare realtà possa tu sempre fare qualcosa per gli altri e lasciare che gli altri facciano qualcosa per te possa tu costruire una scala verso le stelle e salirne ogni gradino possa tu restare per sempre giovane per sempre giovane per sempre giovane possa tu restare per sempre giovanePossa tu crescere per essere giusto possa tu crescere per essere sincero possa tu conoscere sempre la verità e vedere le luci che ti circondano possa tu essere sempre coraggioso stare eretto e forte e possa tu restare per sempre giovane per sempre giovane per sempre giovane possa tu restare per sempre giovane | Possano le tue mani essere sempre occupate possa il tuo piede essere sempre svelto possa tu avere delle forti fondamenta quando i venti del cambiamento soffiano possa il tuo cuore essere sempre gioioso possa la tua canzone essere sempre cantata possa tu restare per sempre giovane per sempre giovane per sempre giovane possa tu restare per sempre giovane |

Slow Train Coming (1979)

Slow Train Coming è il primo dei tre album del periodo della conversione cristiana di Dylan. Gli altri sono Saved (1980), e Shot of Love (1981). Nel 1983, alla fine di questo periodo, Dylan dichiarò: «Quel periodo in cui fui un Cristiano Rinato [appartenendo ad una setta] fu parte della mia esperienza di vita. Doveva accadere. Quando vengo coinvolto in qualcosa, vengo coinvolto in maniera totale, non marginale».

Slow Train Coming è anche un album eccezionale dal punto di vista musicale, perché vede la collaborazione di Mark Knopfler e di altri membri del gruppo dei Dire Straits, che molto deve a Bob, anche dal punto di vista dei testi; ma anche Bob deve molto a loro per gli arrangiamenti di questo album, arricchiti dalle atmosfere delicate delle chitarre di Mark Knopfler. Di questo album interpreterò forse il brano più rock “Gonna change my way of thinking”.

|  |  |
| --- | --- |
| Cambierò il mio modo di pensare mi darò un diverso codice di comportamento Cambierò il mio modo di pensare mi darò un diverso codice di comportamento Devo partire col piede giusto e smetterla di essere influenzato dagli imbecilli Così tanta oppressione Ho perso il conto Così tanta oppressione Ho perso il conto Figli che diventano mariti delle loro stesse madri e vecchi che trasformano le loro giovani figlie in puttane Strisce sulle tue spalle strisce sulla tua schiena e sulle tue mani Strisce sulle tue spalle strisce sulla tua schiena e sulle tue mani Spade che ti forano il fianco Sangue ed acqua scorrono sul terreno Beh, non so cosa sia peggio farti gli affari tuoi o rimanere freddo Beh, non so cosa sia peggio farti gli affari tuoi o rimanere freddo Ricordi solo l'anello di ottone, hai dimenticato tutto delle regole d'oro  | Puoi traviare un uomo puoi far presa sul suo cuore con lo sguardo Puoi traviare un uomo puoi far presa sul suo cuore con lo sguardo Ma esiste una sola autorità ed è l'autorità che viene dall'alto Ho una donna timorata di Dio una che è adatta a me Ho una donna timorata di Dio una che è adatta a me Sa muoversi in quella maniera della Georgia Sa camminare nello spirito del Signore Gesù ha detto: "Prepàrati, perché non conosci l'ora in cui arriverò" Gesù ha detto: "Prepàrati, perché non conosci l'ora in cui arriverò" Ha detto: "Chi non è con Me è contro di Me" Perciò lo sai da che parte Egli arriverà C'è un regno chiamato Paradiso, un posto dove non esiste il dolore della nascita C'è un regno chiamato Paradiso, un posto dove non esiste il dolore della nascita Beh, lo ha creato Dio, signore, quasi nello stesso momento in cui creò la Terra |

Gonna change my way of thinking (1979)

|  |  |
| --- | --- |
| Gonna change my way of thinkingMake myself a different set of rulesGonna change my way of thinkingMake myself a different set of rulesGonna put my good foot forwardAnd stop being influenced by foolsSo much oppressionCan’t keep track of it no moreSo much oppressionCan’t keep track of it no moreSons becoming husbands to their mothersAnd old men turning young daughters into whoresStripes on your shouldersStripes on your back and on your handsStripes on your shouldersStripes on your back and on your handsSwords piercing your sideBlood and water flowing through the landWell don’t know which one is worseDoing your own thing or just being coolWell don’t know which one is worseDoing your own thing or just being coolYou remember only about the brass ringYou forget all about the golden rule | You can mislead a manYou can take ahold of his heart with your eyesYou can mislead a manYou can take ahold of his heart with your eyesBut there’s only one authorityAnd that’s the authority on highI got a God-fearing womanOne I can easily affordI got a God-fearing womanOne I can easily affordShe can do the Georgia crawlShe can walk in the spirit of the LordJesus said, “Be readyFor you know not the hour in which I come”Jesus said, “Be readyFor you know not the hour in which I come”He said, “He who is not for Me is against Me”Just so you know where He’s coming fromThere’s a kingdom called HeavenA place where there is no pain of birthThere’s a kingdom called HeavenA place where there is no pain of birthWell the Lord created it, misterAbout the same time He made the earth |

We are the world (1985)

Dylan partecipò nel 1985 al gruppo USA for Africa (nel nome USA non è l'acronimo di United States of America ma di United Support Artists) che cantarono We Are the World, brano musicale del 1985, scritto da Michael Jackson e Lionel Richie. I proventi raccolti con We Are the World furono interamente devoluti alla popolazione dell'Etiopia, afflitta in quel periodo, dal 1984 al 1985, da una disastrosa carestia.

|  |  |
| --- | --- |
| Arriva un momento in cui abbiamo bisogno di una chiamata,quando il mondo deve tornare unitoC’è gente che muoreed è tempo di aiutare la vita, il più grande regalo del mondo.Non possiamo andare avanti fingendo di giorno in giornoche qualcuno, da qualche parte, presto cambi le cose.Tutti noi siamo parte della grande famiglia di Dioe, lo sai, in verità l’amore è tutto quello di cui abbiamo bisogno.Noi siamo il mondo, noi siamo i bambininoi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,quindi cominciamo a donare.E’ una scelta che stiamo facendo,stiamo salvando le nostre stesse vite,davvero costruiremo giorni migliori, tu ed ioManda loro il tuo cuorecosì sapranno che qualcuno vuol loro benee le loro vite saranno più forti e libere.Come Dio ci mostrò, mutando la pietra in pane,così tutti noi dovremmo dare una mano soccorritrice. | Noi siamo il mondo, noi siamo i bambininoi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,quindi cominciamo a donare.E’ una scelta che stiamo facendo,stiamo salvando le nostre stesse vite,davvero costruiremo giorni migliori, tu ed ioQuando sei triste e stanco, sembra non ci sia alcuna speranza,ma, se tu hai fiducia, non possiamo essere sconfitti.Rendiamoci conto che le cose potranno cambiare soloquando saremo uniti come una cosa sola.Noi siamo il mondo, noi siamo i bambininoi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,quindi cominciamo a donare.E’ una scelta che stiamo facendo,stiamo salvando le nostre stesse vite,davvero costruiremo giorni migliori, tu ed io |

Take me home country roads (1971)

Nel solco della musica folk e country il cantautore John Denver ha scritto questa canzone che adesso è quasi un inno ufficiale della Virginia occidentale.

|  |  |
| --- | --- |
| Quasi un paradiso, l’Ovest VirginiaMontagne Blue Ridge, fiume Shanandonah La vita è vecchia qui, più vecchia degli alberiPiù giovane delle montagneChe cresce come una brezzaStrade di campagna, portatemi a casaAi luoghi che mi appartengonomamma Montagna dell’ovest VirginiaPortatemi a casa, strade di campagnaTutti i miei ricordi si radunano intorno a leiLa moglie del minatore, forestieri presso l’acqua azzurraScuri e polverosi, stagliatisi nel cieloNebbioso retrogusto di luce lunareLacrimoni nei miei occhi  | Strade di campagna, portatemi a casaAi luoghi che mi appartengonomamma Montagna dell’ovest VirginiaPortatemi a casa, strade di campagnaSentii la sua voce nelle ore della mattinaMi chiamavaLa radio mi fa venire in mente la mia casa lontanaE guidando per la stradaSentii che dovevo essere a casaIeri ieri Strade di campagna, portatemi a casaAi luoghi che mi appartengonomamma Montagna dell’ovest VirginiaPortatemi a casa, strade di campagna  |